

# RECORD MILIONARIO

Ugo Mattel

**U**nmilionequattrocen-  
 tonmilaquattrocento-  
 trentadue (1.401.432)  
 persone costituiscono una rap-  
 presentanza diretta ed autenti-  
 ca del popolo sovrano. Questi  
 rappresentanti, firmatari dei tre  
 referendum per l'acqua bene co-  
 mune, chiedono alla Corte Co-  
 stituzionale che il popolo possa  
 finalmente pronunciarsi, trami-  
 te referendum abrogativo, su  
 un tema politico di importanza  
 fondamentale: chi ed in nome  
 di quali interessi deve gestire il  
 nostro patrimonio pubblico e  
 curare i nostri "beni comuni"?

Da oltre vent'anni, un'altra  
 rappresentanza del popolo,  
 quella indiretta e cooptata che  
 siede in Parlamento, utilizza un  
 "male comune", il debito pub-  
 blico, per giustificare il trasfe-  
 rimento ad interessi privati di ri-  
 sorse ingentissime accumulate  
 con anni di sacrifici del popolo

sovrano. Questi trasferimenti,  
 avvengono, a prezzo vile, sotto  
 forma di privatizzazione di mo-  
 nopoli pubblici travestiti da libe-  
 ralizzazioni del mercato (Auto-  
 strade, Ferrovie, Alitalia, Tele-  
 com...). Esse favoriscono i soliti  
 noti e non hanno portato alcun  
 apprezzabile sollievo ai conti  
 pubblici. Progressivamente il  
 patrimonio di noi tutti è stato af-  
 fidato ai Consigli di Amministra-  
 zione di società di diritto priva-  
 to che non devono rispondere a  
 nessuno salvo che ai loro azioni-  
 sti. Sono aumentati così gli sti-  
 pendii dei manager pubblici e i  
 budget per la pubblicità (che  
 creano potere mediatico) men-  
 tre gli investimenti a lungo ter-  
 mine sono crollati ed il debito  
 pubblico non si è ridotto.

Per anni la "rappresentanza  
 cooptata" ha fatto di tale cessione  
 della sovranità economica ai  
 Consigli di Amministrazione,  
 un vessillo trionfale, da sventola-  
 re nella grande crociata ideolo-  
 gica contro il settore pubblico,  
 le sue inefficienze ed i suoi spre-  
 chi. Per anni i cantori della pri-  
 vatizzazione hanno imperversa-  
 to sui principali giornali ripeten-  
 do che questa politica ci avreb-  
 be consentito di competere sul  
 mercato globale, di restare in

Europa, di trovare i soldi per fa-  
 re le riforme, di crescere.

Poi c'è stata la crisi e sebbene  
 molti continuano con quelle  
 sciocchezze, la forza retorica ed  
 il prestigio di privatizzazioni e  
 C.d.A. è drammaticamente crol-  
 lata. Perfino Tremonti ha com-  
 inciato a polemizzare con il  
 mercatismo e con le banche.

Il ministro Ronchi ora priva-  
 tizza acqua e servizi pubblici  
 ma nega di volerlo fare. Incredi-  
 bile cambiamento culturale in  
 pochi mesi: il pensiero unico  
 ha perso l'egemonia.

Il popolo sovrano a differen-  
 za dei suoi rappresentanti coop-  
 tati non ha conosciuto i benefi-  
 ci dell'amicizia con gli interessi  
 finanziari forti, ma solo la mise-  
 ria economica e culturale gene-  
 rata dalla collusione fra potere  
 politico e capitale. Ha visto ab-  
 bastanza: con l'acqua vuole la-  
 vare l'onta.

1.401.432 rappresentanti au-  
 tentici del popolo sovrano chie-  
 dono di invertire la rotta. Que-  
 ste persone vogliono ricostrui-  
 re, partecipando direttamente e  
 senza più delega, un settore  
 pubblico in cui prevalga l'inte-  
 resse comune: oltre il liberismo  
 e oltre lo statalismo. Una sfida  
 per la sinistra. Il *manifesto* si sta  
 attrezzando per raccoglierla.

